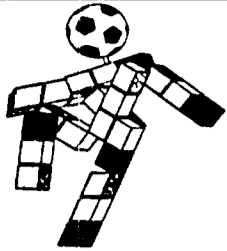


Le quattro partite di oggi



L'Egitto sbarca a Cagliari determinato a vincere. Il ct-militare El Gohary promette «fuoco e fiamme»

«Gli inglesi? Sono bravi ma noi siamo più forti». E come in Sicilia il caldo è a loro favore

Il colonnello alle manovre

L'Olanda prima, poi l'Eire. Adesso tocca all'Inghilterra. Visti allegri, sorridenti, quasi in un clima di vacanza, la brigata egiziana atterra all'aeroporto di Elmas fiduciosa nella qualificazione.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

■ CAGLIARI. È un militare. E da militare si esprime Mahmoud El Gohary, con frasi secche, pronunciate con voce forte, metallica. «Non daremo tregua all'Inghilterra. Sierremo un attacco a tutto campo. I miei ragazzi faranno fuoco e fiamme. E ce la faranno anche questa volta».

INGHILTERRA-EGITTO

Table with 2 columns: Team and Player. Includes players like Shilton, Parker, Pearce, McMahon, Walker, Waddle, Butcher, Waddle, Platt, Linaker, Bernes, Gascoigne, Woods, Wright, Stevens, Steven, Bull.



Il tecnico inglese Robson sembra indicare la strada giusta per la vittoria

ndr) dovrà faticare per acciuffare la qualificazione. Parliamo, i giocatori egiziani, come se la qualificazione per loro, fosse un fatto scontato, una banale pratica burocratica.

non ci sarà l'Egitto rinunciario che ha affrontato l'Eire, ma una squadra animata da un'indomabile voglia di vincere.

Elmas spazzato dal vento, trarri curiosi, ma nessuno dei circa dieci egiziani che vivono a Cagliari, scatti di apparecchi fotografici e un nugolo di giornalisti impegnati a carpire la dichiarazione storica, a cogliere il gesto rivelatore, la smorfia emblematica.

Shobeir, riparatandosi gli occhi con una mano in tutta fretta passano dall'aereo al pullman che li porterà all'hotel Diran di Quartu. In serata torneranno in città per sguizzare il terreno del Sant'Elia: una breve sgambatura, i quattrocincque minuti previsti dai regolamenti Fifa, a porte chiuse.



Suarez e in basso Ruben Sosa

Il ct Suarez conferma la squadra e liquida le polemiche: «Decido solo io»

L'esame Scifo per la Spagna formato Real

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

■ VERONA. Non c'è pace per Luisito Suarez. Prima era sotto accusa per la pochezza del gioco della sua Spagna. Dopo il franco successo sulla Corea sembrava che il ct potesse lavorare con maggior serenità.

za stampa ai giornalisti che volevano qualche anticipazione sulla formazione anti-Belgio Suarez col volto rabbuiato ha risposto seccamente.

L'ex interista ha continuato in questa maniera: «Ma voi credete proprio che il sottoscritto accetterebbe un'ingenerza nel proprio lavoro? No, io sono l'allenatore e decido squadra e tattica assumendone tutte le responsabilità.

BELGIO-SPAGNA

Tv1 e Tmc ore 17

Table with 2 columns: Team and Player. Includes players like Pseud'Homme, Staelens, Demol, Albert, De Wolf, Emmes, Van Der Elst, Scifo, Degryse, Versavel, Ceulenaer, Bodart, Vervout, De Sart, Claessen, Vanderlinden.

Resti il fatto che nell'ultima partita sono cambiate alcune cose nell'assetto della squadra... «Certo. Vi sembra così strano che questi mutamenti possano esser nati dalla mente del sottoscritto? Se è così mi fate un torto».

Sopita la polemica, resta il fatto (importante) che la Spagna sembra poter uscire piano dal tunnel della crisi. Il primo colpo di spugna al passato l'ha dato Michel che s'è ricordato d'essere un gran giocatore e con la tripletta messa a segno contro la Corea sem-

bra aver ritrovato grinta e concentrazione. L'inserimento di Gomez in difesa, l'arretamento di Butragueno a far da spola fra centrocampo e attacco, con Salinas prima punta, ha fatto il resto.

Oggi questa squadra affronta il Belgio, capofila del girone E, col fermo proposito di confermare la ripresa e di mantenere il secondo posto che significa qualificazione agli ottavi di finale.

La squadra non è stata sempre concentrata e determinata. Inoltre troppo spesso ci siamo fatti sorprendere stitificati in avanti. Ad ogni modo abbiamo la possibilità di rilanciare. Certo l'Uruguay può arrivare agli ottavi di finale ma oggi pomeriggio il "Friuli" non potrà permettersi alcuna distrazione.

Nell'incontro con gli irlandesi l'Olanda mette in campo rivalità interne e la guerra al città Beenhakker

Ribellione contro il padre allenatore

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONE

■ PALERMO. Per giocare contro l'Eire devono tornare dal passato. Ci sono discorsi da obitorio sugli olandesi. Hanno un gioco morto, è la cosa più carina sentita sul loro conto.

OLANDA-EIRE

Table with 2 columns: Team and Player. Includes players like Van Breukelen, Van Aerle, Van Tiggelein, R. Koeman, Rijkard, Wouters, Van't Schip, Van Basten, Van Basten, Gullit, Witschge, Hele, Rutjes, E. Koeman, Vanenburg, Kieft.

La sua mente progetta alcune straordinarie giocate e le gambe ne eseguono altre. Scatta cinque, sei volte e poi tira fuori la lingua. Avrebbe bisogno di una spiaggia dove poter correre a lungo in scioltezza.

In tutto questo, Beenhakker invece che il cilti sembra un titolo. Robson, qualche discusso tecnico, s'incapriccia, è ambiguo su Kieft e, per essere di parola con Gullit e Van Basten, continua a tenere in tribuna Vanenburg. Lo critico, legge i giornali e fa altri somisetti. Quando gli fanno capire che le sue tattiche non contano e che la baracca la sta tenendo su Rijkard, risponde: Rijkard sta giocando bene, spero che presto si possa dire lo stesso per gli altri.

La piccola verità che può esserci sugli olandesi dopo due partite di questo mondiale (Olanda-Egitto 1-1 e Inghilterra-Olanda 0-0) è che sono una squadra arrivata, passata e lontana. In un girone dove i pronostici le prevedevano una passeggiata di salute, sta abbruttendo, litigando. Si sta abbruttendo. E' vero che partì male anche agli Europei, due anni fa. Ma stavolta sembra un'altra faccenda. Comunque l'Eire, stasera, può diventare un pretesto per tornare. E certo è anche un brutto pretesto. Gli irlandesi corrono e già la corsa, pensate, per l'Olanda può essere un problema.

Jack Charlton alza le spalle e va via «Domande cretine»

■ PALERMO. La vigilia dell'Eire è allegra e piena di risate grasse. Anche Jack Charlton, il cilti degli irlandesi, ha la solita aria sicura. È un tipo strano, questo Charlton. Ieri ha fatto un bel numero nella conferenza stampa che era stata organizzata nella tarda mattinata.

Sulla sua formazione, Charlton lascia ai dubbi. Non parla, mantiene un certo segreto. Intuire però che in attacco resti fuori Aldrige e ac-

canto a Toni Cavarano schierò McLoughlin, Townsend confermato sulla fascia destra. Ha detto Cascarino: «È una partita molto importante. Ho parlato con i miei compagni di squadra: sono tutti caricatissimi. Questo è importante perché la nazionale olandese farà comunque di tutto per metterci in difficoltà. Ci credo poco alla partita sentita alla radio, giocata in base all'andamento di Inghilterra-Egitto. Sull'Eire c'è chi scommette. Jacky Charlton è un tipo duro, che va per le spiccie e non soltanto in conferenza stampa. Punto a ottenere il massimo dalla sua squadra di cui è ormai il padrone totale: con lui in panchina l'Eire ha disputato 40 incontri, ne ha perduti 5, l'ultimo due anni fa.



COREA DEL SUD-URUGUAY

Tv3 17 - Tmc 20,30

Table with 2 columns: Team and Player. Includes players like C. Lung, P.K. Moon, G.S. Bum, C.K. Hee, Y.D. Yoo, H.M. Bo, K.H. Bo, K.Y. Sung, B.B. Joo, C.H. Won, C.S. Ho, J.G. Dong, L.H. Sil, C.J. Soo, Noh Soo Jin, C.M. Kook.

Il ct dell'Uruguay vuole tre gol contro la Cenerentola Corea

La regola del tre per continuare il viaggio in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

■ UDINE. Oscar Tabarez ha fatto autocritica: «Nella partita col Belgio abbiamo sbagliato tutti, anche il sottoscritto. La squadra non è stata sempre concentrata e determinata.

Sull'altro fronte c'è una Corea tranquilla che si allena sulle spiagge di Lignano. Gli asiatici non hanno più nulla da chiedere al mondiale. Però l'allenatore Hoe Taik Lee non vuol farsi travolgere dagli uruguay e spera di far vedere che la scuola calcistica asiatica sa esprimere alcuni concetti tecnico tattici decorosi.

match con la Corea il ct deve pensare al recupero dell'identità della squadra e risolvere anche alcune incertezze di formazione. L'attaccante Alzamendi ha un problema alla caviglia destra: il suo posto dovrebbe essere preso da Aguilera. In preallarme c'è anche il neo cagliariano Fonseca. C'è un'altro dubbio relativo all'utilizzo di Ostolaza che non ha ancora la piena condizione fisica dopo il recente infortunio. Tabarez ha allenato Ruben Pereira.

La squadra di Beckenbauer sotto una tempesta di critiche dopo il pari con la Colombia. Il ct si irrita alle domande dei giornalisti, e non risparmia frecciate ai suoi giocatori

Tutti gli errori di Kaiser Franz

Dopo il pari rimediato con la Colombia, la Germania di Franz Beckenbauer è sommersa dalle critiche. Sotto accusa la difesa e Augenthaler, il quale viene messo sulla graticola dalla stampa tedesca come il principale responsabile della figuraccia rimediata contro i colombiani.

PIER AUGUSTO STAGI

■ ERBA. È bastato pochissimo per trasformare l'incantato Castello di Casiglio, in una polveriera. Il pari rimediato con la Colombia, ha cambiato radicalmente l'atmosfera in casa germanica e ieri, nell'ovattato ritiro dei panzer, si respirava nientemeno che aria di disfat-

scarsa concentrazione. La squadra, come sempre, voleva vincere ed è scesa in campo con la solita determinazione, ma la concentrazione, che è necessaria per battere squadre ben disposte come la Colombia, è durata soltanto venti minuti.

Per il Kaiser comunque la prima fase di Italia '90 si chiude positivamente. «Volevamo terminare il girone al comando e ci siamo riusciti». Una difesa apparsa ai molti giornalisti poco convincente e che ha contribuito ad accendere gli animi, soprattutto dei cronisti tedeschi. «Io non sono abituato a parlare dei singoli - ha proseguito visibilmente irritato da una domanda su Augenthaler e Haessler, il tecnico -. Entrambi hanno fatto il loro dovere, ma come gli altri hanno avuto il torto di perdere la con-

centrazione. Se proprio volete saperlo - ha proseguito -, la difesa ha ben poche responsabilità, piuttosto va detto che il centrocampo non ha fatto filitro come doveva. Haessler invece, a mio parere conta i colombiani ha giocato la miglior gara di questa prima fase. Purtroppo ora si è infortunato, ed ho paura che lo sfioramento mediato alla coscia sinistra lo costringa a saltare gli ottavi».

A rendere più difficile e pesante il clima in casa germanica è infatti l'infermeria, che si è improvvisamente affollata. Oltre ad Haessler, che è messo peggio di tutti, a preoccupare Beckenbauer c'è anche Bein e Reuter che un tantino acciaccati. Poi c'è chi fa le bizzie, come Kohler, il quale contro la Colombia non è neppure stato portato in panchina, ma che ora si sente pronto ad entrare

nella mischia ed ha fatto capire chiaramente al tecnico che non è intenzionato a restare in panchina. «Gli ho detto che in questa squadra c'è posto per tutti - ha spiegato il Kaiser -. Basta vedere Litbanski, che ha accettato di buon grado il ruolo di riserva, mettendosi però in qualsiasi momento al servizio della squadra».

I giocatori rispecchiano fedelmente il clima che si è venuto a creare improvvisamente attorno alla squadra e molti di loro evitano di parlare, come Matthias che pare non abbia gradito le accuse al centrocampo.

Rudy Voller è l'unico disposto però a fare un piccolo esame di coscienza. «Non è il caso di drammatizzare - ha detto -, ma questo pareggio con la Colombia ci è servito per farci tutta una doccia di umiltà».

